

Protagonista d'un affollato incontro

La provocazione di Dario Fo: ora cacciateci tutti

Dario Fo, protagonista di un affollatissimo incontro al Salone del Libro di Torino, quando finalmente Franca Rame, seduta in prima fila e più volte chiamata sul palco, è salita vicino a lui, ha raccontato: «Quando andiamo all'estero con i nostri spettacoli la gente ci chiede se quello che sta accadendo nel nostro Paese sono cose vere, reali». Ma, ha ancora detto Fo: «Berlusconi c'è o è una finzione, un personaggio mitico? E quello che si è incavolato perché gli hanno pagato la casa ed è rimasto così male, esiste davvero?».

Dopo un lungo excursus sul significato che ha avuto in passato la censura per rilanciare il teatro, per far scoprire il valore della commedia dell'arte e una riflessione sul patrimonio perduto delle storie popolari, comprese quelle religiose da lui reinterpretate e ora andate a far parte del libro "La Bibbia dei villani", appena uscito per Guanda, a cura di Franca Rame, con 68 disegni dell'autore, Fo si è augurato che per superare la crisi del teatro di oggi arrivi la censura. Ricordando la cacciata dei comici d'Italia nel 1200 ha detto: «Spero che si decidano a cacciarci, non solo dalla tv, ma dall'Italia, via tutti. Così saremo capaci di dimostrare cosa sappiamo fare...».

Ricordando gli anni della sua formazione, la scuola, l'invenzione del grammelot, non è mancato un riferimento al ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini. Poi ha recitato "La pre-sunzione del maiale" e prima di salutare il pubblico, fra gli applausi, Franca Rame ha raccontato: «Sono una persona piena di insicurezze. Compirò 81 anni fra

poco e sono ancora insicura».

Altro appuntamento di grande rilievo al Salone di Torino è stata la consegna del premio Giuseppe Bonura per la critica militante a Tzvetan Todorov, una delle personalità di spicco della cultura europea, critico e teorico della letteratura sin da quando viveva in Bulgaria, dove è nato nel 1939, e che oggi terrà una lezione su "Etica e letteratura".

«Sto cercando di trovare, rispetto alle teorie del passato, una via per comprendere come, nell'attività artistica e quindi anche nella letteratura sia implicita una dimensione etica e come questa si rifletta nel fruitore», ha dichiarato Todorov, anticipando i temi della lezione.

«La critica militante è importante e la sua competenza non deve andare perduta. Parlare di libri è sempre un bene e i nuovi canali non devono andare a discapito delle vecchie competenze. Non bisogna confondere informazione e conoscenza», ha sottolineato ancora il critico, indagatore con strumenti formalisti della narrativa fantastica, poi anticipatore dell'analisi del confronto tra culture, con temi e problemi relativi all'altro e il diverso che oggi sono diventati di bruciante attualità, infine attento a riflettere sul tema della memoria, anche in modo spiazzante rispetto agli stereotipi cui siamo abituati.

Solo per citare pochi titoli, in italiano editi da Garzanti, "La letteratura in pericolo", "Memoria del male, tentazione del bene", "La paura dei barbari", mentre è annunciato per l'autunno "La bellezza ci salverà". ◀



Dario Fo con la moglie Franca Rame ieri a Torino

